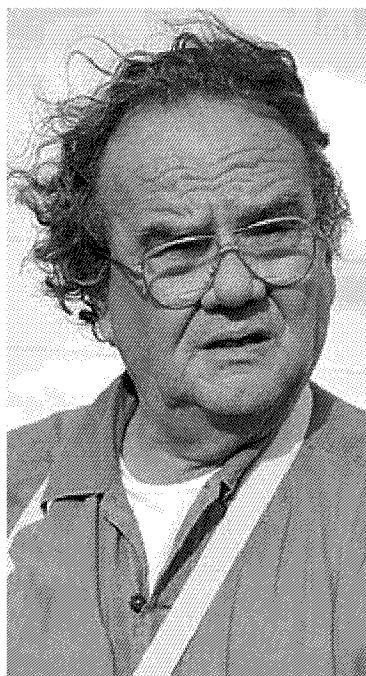


# Accuse sulla piana delle Strillaie «Arsenico fuori norma in superficie»

*Barocci: «Falde e terreni inquinati. Come mai non bonificano?»*

di **MATTEO ALFIERI**

CAVALLI bradi, vacche, butteri e distese di grano. La Maremma, appunto. Quella delle cartoline che esiste ormai soltanto in qualche piccola parte, dimenticata dal progresso. Dopo la piana del Casone, infatti, «avvelenata» da metalli pesanti, anche la piana del Grossetano ha i suoi seri problemi. Sì, perché nei campi e nelle colture che «abbracciano» la discarica ormai dismessa delle Strillaie la concentrazione di arsenico avrebbe superato i livelli di guardia. E non solo in profondità, ma anche in superficie. Arsenico che sta minacciando i terreni. L'allarme lo ha suonato Roberto Barocci (nella foto), leader del Forum ambientalista, che nei giorni scorsi ha scritto una lettera a Arpat, Asl, Regione Toscana, dirigenti e sindaco del Comune di Grosseto rammentando loro la «necessità di realizzare gli interventi urgenti di delimitazione e isolamento della falda superficiale inquinata da arsenico, registrata da diversi anni nel sito Le Strillaie, oggetto di procedura di Bonifica dal lontano 2001». Secondo Barocci sono molte le «omissioni di leggi e prescrizioni, rilasciate in sede di Conferenze dei Servizi decise». Perché la bonifica di una parte della discarica non è mai stata fatta. L'ultima rappresentazione di tale inquinamento è stata pubblicata nel Report 16-025 del 2016 dalla società Tea Sistemi, incaricata del monitoraggio da parte del Comune di Grosseto. «L'urgenza degli interventi di delimitazione e isolamento della falda inquinata, già finanziati e prescritti come urgentissimi al Comune di Grosseto dalle Conferenze dei Servizi del Mattm del 2007 e 2008 – dice Barocci –, quando il sito era di interesse nazionale, deriva da una nostra sollecitazione al sindaco che speravo si deci-



**LETTERA**  
**Il leader degli ambientalisti ha scritto a Regione, Arpat, Asl e Comune di Grosseto**

desse di avviare con urgenza le procedure amministrative per realizzare la delimitazione e l'isolamento della falda inquinata. Viceversa, in un recente incontro informale, mi è stato riferito che la notizia della presenza di arsenico nel grano prodotto nei terreni adiacenti al sito Le Strillaie non è stata confermata, ma non è vero». Una nuova Terra dei Fuochi? E' presto per dirlo, ma la presenza di arsenico in superficie è accertata. «Vie-

ne avanzata l'ipotesi che si sia di fronte ad un fenomeno naturale – aggiunge Barocci –. Il valore medio di arsenico misurato da Arpat è per i campioni non contaminati dalla discarica, 0,73 micro gr/l, con un minimo di 0,25 e un massimo di 2,4 micro gr/l, rilevato nel pozzo più vicino all'area del sito Le Strillaie. Perché non si vogliono usare tali dati? Sono 121 misurazioni e la concentrazione media di arsenico è di 15,7 micro gr/l, con un minimo di 0,05 e un massimo di 85,7 micro gr/l, il che conferma e dimostra l'origine dell'inquinamento attuale».

LA TEA Sistemi sta sostenendo da diversi anni la possibilità dell'esistenza di una seconda fonte di contaminazione, definita secondo legge 'secondaria', esterna al perimetro della discarica, a Casotto Venezia. Specificatamente per l'arsenico, aggiunge che «Le concentrazioni più elevate sono costantemente rilevate nei piezometri posti ad ovest della discarica, identificando la sorgente di questo elemento in porzioni esterne alla maglia di monitoraggio». Barocci conclude: «E' accertato che la falda freatica superficiale inquinata da arsenico, per lo più alimentata da piogge locali, staziona, con andamento orizzontale e con un modesto movimento stagionale alternato, nella stagione umida verso sud-ovest, nella stagione asciutta verso nord-est, perché condizionato dalle depressioni prodotte dai pozzi limitrofi da un minimo di 30 cm/anno ad un massimo di 25 m/anno. Tale falda, collocata nelle sabbie di origine dunale, arriva in superficie, comunicando direttamente con il Canale San Rocco, con lo Squartapaglia o con l'idrovora del Casotto Venezia, collocata nell'alveo del fosso a quota - 40 cm dal livello del mare, dopo aver ricevuto il percolato di discarica nella parte Sud-Ovest delle Strillaie, in Ambito D».

